



**Regione Lombardia**

**DECRETO N° 12115**

**Del 18/10/2007**

Identificativo Atto n. 485

**DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

*Oggetto*

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA  
FER.OL.MET S.P.A., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1,  
CON SEDE LEGALE IN SAN GIULIANO MILANESE (MI), VIA DELLA PACE, 20 ED IMPIANTO  
IN SAN GIULIANO MILANESE (MI), VIA DELLA PACE 20.**

*L'atto si compone di \_\_\_\_\_ pagine  
di cui \_\_\_\_\_ pagine di allegati,  
parte integrante.*



Regione Lombardia

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

### VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

### VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";





- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

**RILEVATO** che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

**VISTA** la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta FER.OL.MET. S.p.A. con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), via Della Pace, 20, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in San Giuliano Milanese (MI), Via Della Pace, 20 e pervenute allo Sportello IPPC in data 08/08/2006 prot. n. 24179;

**ATTESO CHE** il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 860 del 09/01/2007;

**VISTO** che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa su " La Repubblica " in data 23/07/2007;

**VISTO** l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

**PRESO ATTO** che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 23/01/07 e del 11/10/07 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La Ditta dichiara che la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi non viene effettuata per un periodo superiore ai sei mesi.

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: Concorda con le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico predisposto dall'A.R.P.A. ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A

Provincia trasmette parere favorevole con nota prot. 175018/06/18.8/05/9244 del 10/10/2007 con prescrizioni recepite nell'allegato.

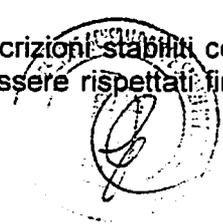
ARPA si impegna a modificare l'allegato tecnico a seguito delle osservazioni emerse in sede di conferenza.

Comune. Esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

Conclusioni. Per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

**DATO ATTO** che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

**DATO ATTO** che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;





Regione Lombardia

**DATO ATTO** che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

**PRECISATO** che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

**DATO ATTO** che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del d.lgs. 59/05;

**RITENUTO** pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

**DATO ATTO** che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

**DATO ATTO** che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

**DATO ATTO** che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

**RICHIAMATI** gli artt. 5 e 11 del d.lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia";

**VISTI** la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

#### DECRETA

1. di rilasciare alla ditta FER.OL.MET. S.P.A., con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), Via Della Pace, 20, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in San Giuliano Milanese (MI), Via Della Pace, 20, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato 1 punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la





planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;
8. di determinare in € 522.751,10 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta FER.OL.MET. S.p.A. deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
  - messa in riserva (R13) di 350 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 6.181,70;
  - messa in riserva (R13) di 430 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi pari a € 15.189,75;
  - deposito preliminare (D15) di 270 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 47.687,40;
  - deposito preliminare (D15) di 1051 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi pari a € 371.265,80;
  - operazioni di recupero e smaltimento di 90.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 82.426,51.L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 313.650,70 .  
la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;
9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra comunque dalla data di emissione dello stesso





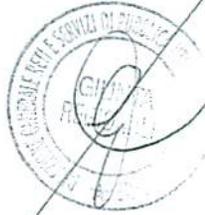
Regione Lombardia

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora FER.OL.MET. S.p.A. con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), Via Della Pace, 20, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di San Giuliano Milanese (MI), alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura  
Autorizzazioni e certificazioni  
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri



Regione Lombardia





<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
<b>Ragione sociale</b>	FER.OL.MET. SPA
<b>Sede Legale</b>	Via Della Pace, 20 San giuliano Milanese (MI)
<b>Sede Operativa</b>	Via Della Pace, 20 San giuliano Milanese (MI)
<b>Tipo di impianto</b>	stoccaggio, selezione-cernita, recupero
<b>Varianti richieste</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Realizzazione di una nuova struttura destinata allo stoccaggio dei rifiuti infiammabili e/o combustibili.</li><li>• Riorganizzazione aree di stoccaggio interne.</li><li>• Convogliamento all'emissione E1 della cappa di aspirazione posta nell'area di trattamento batterie e accumulatori.</li></ul>
<b>Codice e attività IPPC</b>	5.1 – IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.





## INDICE

<b>. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
A 1. Inquadramento del complesso e del sito .....	4
A.1.1 <i>Inquadramento del complesso ippc</i> .....	4
A.1.2 <i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i> .....	5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	5
<b>B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI</b> .....	<b>9</b>
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto .....	9
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie.....	23
B.3 Risorse idriche ed energetiche .....	24
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>25</b>
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento .....	25
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento .....	28
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento .....	28
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento .....	29
C.5 Produzione Rifiuti.....	29
C.6 Bonifiche .....	29
C.7 Rischi di incidente rilevante .....	30
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>30</b>
D.1 Applicazione delle MTD .....	30
D.2 Criticità riscontrate.....	54
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate .....	55
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<b>56</b>
E.1 Aria.....	56
E.1.1 <i>Valori limite di emissione</i> .....	56
E.1.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	56
E.1.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i> .....	57
E.1.4 <i>Prescrizioni generali</i> .....	58
E.2 Acqua.....	60
E.2.1 <i>Valori limite di emissione</i> .....	60
E.2.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i> .....	60





E.2.3	Prescrizioni impiantistiche .....	60
E.2.4	Prescrizioni generali .....	60
E.3	Rumore .....	61
E.3.1	Valori limite .....	61
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo .....	61
E.3.4	Prescrizioni generali .....	61
E.4	Suolo e acque sotterranee .....	61
E.5	Rifiuti .....	62
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo .....	62
E.5.2	Attività di gestione rifiuti autorizzata .....	62
E.5.3	Prescrizioni generali .....	67
E.6	Ulteriori prescrizioni .....	68
E.7	Monitoraggio e Controllo .....	68
E.8	Prevenzione incidenti .....	69
E.9	Gestione delle emergenze .....	69
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività .....	69
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche .....	69
F.	PIANO DI MONITORAGGIO .....	70
1.1	SELF - MONITORING .....	70
1.2	PROPOSTA DI PARAMETRI DA MONITORARE .....	71
F.3.2	Risorsa idrica .....	71
F.3.3	Risorsa energetica .....	71
F.3.4	Aria .....	72
F.3.5	Acqua .....	72
F.3.6	Rumore .....	73
F.3.7	Radiazioni .....	73
F.3.8	Rifiuti .....	73
F.3.9	Acque sotterranee .....	74
F.4	Gestione dell'impianto .....	76
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici .....	76
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) .....	77
ALLEGATI	.....	77
Riferimenti planimetrici	.....	77



## . QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

### A 1. Inquadramento del complesso e del sito

#### A.1.1 Inquadramento del complesso ippc

La Ditta Fer.Ol.Met. risulta autorizzata, con D.G.R. n. VII/ 8893 del 24 aprile 2002 della Regione Lombardia, all'esercizio presso il proprio centro di San Giuliano Milanese delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R4), raggruppamento (D13), ricondizionamento (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Prima del trasferimento nel centro di San Giuliano M.se la Fer.Ol.Met. ha esercitato la propria attività a Milano, in Via Corelli, n. 42; la Provincia di Milano con Disposizione Dirigenziale 52/2001 del 27/07/01 ha certificato il completamento della bonifica dell'area a seguito della dismissione dell'impianto.

Presso il centro gestito dalla Fer.Ol.Met. può essere identificata un'attività finalizzata al recupero e allo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Coordinate geografiche dell'insediamento:

Coordinate geografiche	
Latitudine	45°22'49" N
Longitudine	9°18'33" E
Coordinate Gauss-Boaga	
Latitudine	5025155 N
Longitudine	1475738 E

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Codici Ippc e non Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	stoccaggio, selezione-cernita, recupero	R4, R13, D13, D14, D15	X	X	

Tabella A1 – Tipologia Impianto/i

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m <sup>2</sup> (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
6.395	2.760	2500	2.500	1997	

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento



### A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area interessata dall'insediamento produttivo è censita sull'estratto catastale del Comune di San Giuliano Milanese al Foglio n. 24 ed è contraddistinta al Mappale n. 105; il vigente Piano Regolatore Comunale classifica la zona ai fini della destinazione d'uso come: Zona D1 - "Per attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali"

Nel raggio di 200 metri non vi è inoltre presenza di pozzi pubblici o di interesse pubblico per la captazione di acqua destinata al consumo umano così come non vi sono vincoli di carattere architettonico e ambientale.

Il centro considerato confina:

- A Nord: con zona produttiva;
- A Sud: con zona produttiva;
- A Ovest: con strada comunale denominata Via della Pace;
- A Est: con zona produttiva.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente e di quello eventualmente adottato	Comune	Destinazione d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
B3 – Residenziale di completamento	S. Giuliano M.se.	Residenziale	320 m	---
D1 – Per attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali	S. Giuliano M.se.	Produttiva	0 m (confinante)	---
D3 – Esclusivamente per attività terziarie	S. Giuliano M.se.	Produttiva	110 m	---
E – Agricole destinate alla coltivazione, al pascolo e alla stabulazione del bestiame	S. Giuliano M.se.	Agricola	175 m	---
Area per verde, attrezzature sportive e ricreative	S. Giuliano M.se.	Ricreativa	40 m	---
N.C. Nuclei cascinali	S. Giuliano M.se.	Residenziale	310 m	---

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

### A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non	Sost. AIA
Rifiuti	D.Lgs. 22/1997	Regione Lombardia	D.G.R. n. VII/8893 del 24.04.2002	24.04.2007	1	SI



	D. Lgs. 152/06	Provincia di Milano	D.D. n. 361/2006 del 05/09/2006	23.04.2007	1	
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Disposizione n. 96/2007 del 22/03/2007	23/04/2009	1	SI
<b>Acqua</b>	D.Lgs. 152/1999	Comune San Giuliano Milanese	Autorizzazione n. 1807 del 16.01.2006	22.01.2010	1	SI
<b>Aria</b>	D.Lgs. 203/1988	Regione Lombardia	Decreto Autorizzativo n. 15486 del 24.10.2005	---	1	SI
<b>VIA</b>	D.Lgs. 152/06	Regione Lombardia	D.G.R. 9646 del 23/06/2006	---	1	NO
<b>Certificato Prevenzione Incendi (CPI)</b>	D.M. 16/02/1982 D.P.R. n. 577 del 29/07/1982 L. n. 966 del 26/07/1965	Ministero dell'Interno; Comando Provinciale dei VV.FF. MILANO	Pratica n. 329153 del 14.09.2006	01.09.2009	1	NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non	Note
Certificazione Italiana dei Sistemi di Qualità Aziendali	UNI EN ISO 14001:2004	DNV ITALIA (DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.)	Certificato n. 311-2001	14-12-2007	1	---

Tabella A.5 – Certificazioni/registrazioni volontarie

Nell'ambito dell'istruttoria AIA è stato valutato ed approvato il progetto di adeguamento al D.Lgs. 151/05 relativo alla gestione dei RAEE.

La ditta ha comunicato che, al fine di adeguarsi alle prescrizioni imposte dai VVFF per l'ottenimento del CPI, realizzerà, conformemente a quanto previsto dal progetto di prevenzione incendi approvato dai VV.FF., una nuova struttura in muratura, avente dimensioni in pianta di 8,60 m x 8,50 m e altezza pari a 6,00 m, in corrispondenza della porzione Ovest del capannone industriale esistente e finalizzata al deposito di rifiuti infiammabili e/o combustibili per un quantitativo massimo pari a 67 m<sup>3</sup>, equivalenti a circa 67 tonnellate.

Il deposito suddetto verrà denominato **Area 3.7** e sostituirà l'omonima sezione (destinata al deposito degli oli vegetali) autorizzata mediante la D.D. n. 361/2006 della Provincia di Milano, in essa è previsto lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) delle seguenti tipologie di rifiuti speciali:

- Solventi, per un quantitativo massimo di 12 m<sup>3</sup>;
- Vernici, per un quantitativo massimo di 20 m<sup>3</sup>;

- o Morchie, per un quantitativo massimo di 20 m<sup>3</sup>;
- o Oli vegetali, per un quantitativo massimo di 15 m<sup>3</sup>.

Lo spostamento dell'Area 3.7 determinerà l'ottenimento di un'area, di estensione pari a circa 35 m<sup>2</sup>, esente dalla presenza di rifiuti speciali e posta in corrispondenza della parete divisoria esistente tra la zona del capannone industriale destinata alla gestione dei rifiuti e la zona del capannone medesimo adibita ad uffici amministrativi/spogliatoi del personale; tale area verrà impiegata come ulteriore deposito dei contenitori vuoti (fusti, cisternette, ecc.), destinati ad essere riutilizzati presso le sezioni operative del centro.

Rispetto a quanto autorizzato mediante la D.D. n. 361/2006 del 05.09.2006 della Provincia di Milano, la ditta richiede il nulla osta per apportare le alcune modifiche migliorative alle sezione operativa denominata Area 3.6 di seguito elencate:

- La configurazione dell'Area 3.6a, destinata allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da liquidi antigelo, verrà destinata al solo stoccaggio in fusti, cisternette ed altri contenitori dei rifiuti suddetti e localizzata a ridosso della sezione operativa denominata Area 3.5, la stessa sarà inoltre caratterizzata da un'estensione pari a circa 22 m<sup>2</sup>. Presso l'Area 3.6a potrà essere sottoposto a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) un quantitativo di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, costituiti da liquidi antigelo, pari 30 m<sup>3</sup> equivalenti a circa 30 tonnellate; non verranno perciò modificati i quantitativi attualmente autorizzati dalla D.D. n. 361/2006 del 05.09.2006 della Provincia di Milano.  
I rifiuti speciali suddetti verranno stoccati in opportuni contenitori, i quali verranno direttamente posizionati in corrispondenza della pavimentazione in calcestruzzo esistente e dotata di pendenza confluyente verso pozzetti di raccolta a tenuta; la sovrapposizione dei contenitori suddetti verrà effettuata in maniera tale da non comportare pericoli per la sicurezza degli operatori del centro ed in modo da facilitarne la movimentazione mediante mezzi meccanici.
- La configurazione dell'Area 3.6b, destinata allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da acque da cabina di verniciatura, verrà modificata rispetto a quanto attualmente autorizzato, mediante la sostituzione del serbatoio in acciaio di volumetria pari a 60 m<sup>3</sup>, diametro 3,00 m e altezza 6,50 m, previsto dalla D.D. n. 361/2006 del 05.09.2006 della Provincia di Milano, con un serbatoio di analoga volumetria e a sua volta realizzato in acciaio, ma caratterizzato da un diametro pari a 4,00 m e da un'altezza pari a 6,30 m. Tale serbatoio verrà posizionato in corrispondenza di un bacino di contenimento esistente e avente adeguate caratteristiche di resistenza e tenuta, all'interno del quale verranno posizionati sia il serbatoio relativo all'Area 3.6b stessa che il serbatoio relativo all' Area 3.6c di seguito descritta. Il volume del bacino di contenimento sopra descritto risulterà caratterizzato da un volume maggiore rispetto al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capienza in esso contenuto, ed in ogni caso maggiore di un terzo della capacità complessiva del parco serbatoi in esso posizionato.  
Gli sfiati del serbatoio individuato presso l'Area 3.6b verranno convogliati all'emissione E1. Il serbatoio suddetto risulterà dotato di apposita vasca di travaso che verrà dotata di apposita cappa di aspirazione, tale da consentire il convogliamento del flusso gassoso aspirato al sistema di abbattimento a carbone attivo granulare E1.
- La configurazione dell'Area 3.6c, destinata allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da acque da autolavaggio e/o altre acque organiche, verrà modificata rispetto a quanto attualmente autorizzato, secondo le seguenti modalità:



Sostituzione del serbatoio in acciaio di volumetria pari a  $60 \text{ m}^3$ , diametro 3,50 m e altezza 6,50 m, previsto dalla D.D. n. 361/2006 del 05.09.2006 della Provincia di Milano, con un serbatoio di analoga volumetria e a sua volta realizzato in acciaio, ma caratterizzato da un diametro pari a 4,00 m e da un'altezza pari a 6,30 m. Tale serbatoio verrà localizzato in corrispondenza del bacino di contenimento esistente all'interno del quale verranno posizionati sia il serbatoio relativo all'**Area 3.6c** stessa che il serbatoio relativo all' **Area 3.6b**. Gli sfiati del serbatoio individuato presso l'**Area 3.6c** verranno convogliati ad un sistema di abbattimento a carbone attivo granulare indicato come emissione E1.

La vasca di scarico a servizio dell'**Area 3.6c** verrà modificata, ovvero verrà dotata di un sistema di raschiamento del materiale grossolano che potrebbe depositarsi sul fondo della vasca stessa; tale sistema di raschiamento verrà realizzato mediante un nastro trasportatore opportunamente sagomato, il quale verrà attivato secondo necessità dal personale del centro e sarà configurato in modo tale da consentire l'accumulo del materiale suddetto in corrispondenza di un'apposita tramoggia, dalla quale il materiale stesso verrà prelevato a mezzo coclea ed accumulato in corrispondenza del container, finalizzato al deposito dei rifiuti costituiti da fanghi, localizzato presso l'**Area 3.9** del centro. La vasca verrà inoltre dotata di apposita cappa di aspirazione, tale da consentire il convogliamento del flusso gassoso aspirato al sistema di abbattimento E1

- La posizione della vasca di travaso denominata **Area 3.6d**, destinata ad accogliere i rifiuti liquidi che pervengono al centro in confezioni di piccolo taglio per il successivo trasferimento in idonei contenitori, verrà modificata rispetto a quanto attualmente autorizzato; la stessa verrà infatti ruotata di  $90^\circ$  e posizionata in corrispondenza della parete relativa alla zona di deposito dei rifiuti infiammabili denominata Area 3.7. La vasca di travaso suddetta verrà inoltre dotata di apposita cappa di aspirazione, tale da consentire il convogliamento del flusso gassoso aspirato al sistema di abbattimento a carbone attivo granulare previsto dal Decreto Autorizzativo n. 15486 del 24.10.2005 della Regione Lombardia (E1).

La realizzazione del deposito finalizzato alla messa in riserva e al deposito preliminare dei rifiuti speciali classificabili come infiammabili, comporterà la necessità di modificare la posizione del filtro a carbone attivo granulare finalizzato alla depurazione del flusso aeriforme derivante dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi, dall'area di travaso dell'elettrolita contenuto negli accumulatori e dal trituratore posizionato in corrispondenza dell'**Area 3.5**.

La configurazione della sezione operativa denominata **Area 3.5** verrà modificata rispetto a quanto autorizzato dalla D.D. n. 361/2006 del 05.09.2006 della Provincia di Milano la sezione operativa suddetta verrà infatti ampliata fino a raggiungere l'estensione di circa  $150 \text{ m}^2$ .

Al fine di agevolare lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, per i quali risulta autorizzata la gestione in corrispondenza delle sezioni del centro denominate **Area 3.1** e **Area 3.2**, la ditta intende provvedere all'installazione di alcune scaffalature fisse in corrispondenza delle aree stesse; tali scaffalature consentiranno di sovrapporre i contenitori e i bancali relativi ai rifiuti speciali fino ad un massimo di n. 4 piani, senza comportare possibili situazioni di pericolo per il personale dell'impianto, semplificando contestualmente le operazioni di movimentazione dei rifiuti stessi.

Al fine di ottimizzare le modalità di gestione dei rifiuti speciali presso il complesso IPPC in oggetto, la ditta richiede la possibilità di sottoporre a messa in riserva (R13) e a deposito preliminare (D15) in





corrispondenza dell'Area 3.3 del centro le medesime tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per i quali è prevista la gestione presso l'Area 3.5 del centro stesso, e viceversa; ciò con la sola esclusione dei rifiuti speciali costituiti da filtri olio e gasolio i quali verranno gestiti esclusivamente presso l'Area 3.5 del centro. L'elenco dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sottoponibili alle operazioni di messa in riserva/deposito preliminare in corrispondenza delle aree suddette, risulta riportato nella tabella riassuntiva B2.

Le modifiche descritte ai punti precedenti comporteranno la necessità di eliminare la sezione operativa del centro denominata Area 3.8 e destinata alla messa in riserva (R13) e al deposito preliminare (D15) delle terre da bonifica; tali tipologie di rifiuti verranno stoccati in maniera alternativa in corrispondenza delle sezioni operative denominate Area 3.2 e Area 3.5.

Nelle aree R1, R2, R3 verranno effettuate le attività che la ditta svolge quale soggetto responsabile della raccolta, trasporto e stoccaggio dei RAEE raccolti separatamente, in conformità a quanto disposto dall'Art. 7 c.2 del D.Lgs. 151/05, che prevede che dette operazioni vengano svolte in maniera da ottimizzare il reimpiego e il riciclaggio delle apparecchiature o dei relativi componenti che possono essere reimpiegati o riciclati, garantendo l'integrità degli stessi RAEE al fine di consentirne la messa in sicurezza. Nelle aree R4, R5, R6 vengono riposti i materiali derivanti dalle operazioni di bonifica e smontaggio dei RAEE.

Area R1: conferimento e stoccaggio RAEE;

Area R2: settore messa in sicurezza;

Area R3: settore smontaggio pezzi riutilizzabili;

Area R4: settore stoccaggio componenti ambientalmente critiche;

Area R5: settore stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;

Area R6: settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

Nella tabella B2 viene riportata la nuova configurazione delle aree.

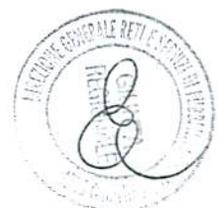
Tutti i dati di consumo, trattamento rifiuti ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005.

## B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

### B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 430 mc destinati al recupero;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 350 mc, destinati alla cernita e al recupero;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 1.051 mc, destinati allo smaltimento definitivo;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 270 mc, destinati allo smaltimento definitivo;
- trattamento di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 70.000 t/a, e di 230 t/giorno;
- trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 20.000 t/a e di 70 t/giorno.



L'impianto risulta attualmente suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

SEZIONE N°	SUPERFICIE m <sup>2</sup>	TIPOLOGIA	QUANTITA'	
			m <sup>3</sup>	t
1.1	64	oli esausti	260	235
1.2	161	emulsioni oleose	325	325
1.3	30	oli contaminati	25	25
1.4	10	rifiuti liquidi in ingresso per verifica	20	20
2.1	45	accumulatori	80	120
2.2	55	rottami ferrosi	50	50
2.4	30	acidi, soluzioni a base acquosa	24	24
3.1	140	pastiglie freni-ferodi accumulatori Ni-Cd, pile ecc.. rifiuti inquinanti quali amianto, PCB, terreno, lampade	180	288
3.2	117	morchie, fondami, grassi, carboni attivi, resine, catalizzatori, inchiostri, stucchi e vernici, terreno, scorie e polveri, toner, soluzioni di fissaggio e lavaggio; soluzioni acquose di lavaggio, contenenti e non sostanze pericolose	175	175
3.3	145	Filtri cabine di verniciatura- stracci - carta - segatura	200	40
3.4a/ 3.4b	320	ex. r.s.a.u.	350	70
3.5	120	filtri olio e gasolio	75	35
3.6a	20	liquido antigelo	30	30
3.6b	30	acque cabina verniciatura	60	60
3.6c	30	autolavaggi-acque organiche	60	60
3.7	10	olio esausto friggitoria	15	15
3.8	80	terre inquinate da bonifica	50	60
3.9	30	fanghi	25	30
3.10	20	solventi	12	12
<b>TOTALE</b>	<b>1.457</b>		<b>2.016</b>	<b>1.674</b>

Tabella B1- Aree funzionali

In seguito all'adeguamento alle prescrizioni dei VVFF la ditta ha richiesto l'autorizzazione ad eseguire modifiche migliorative riguardanti l'organizzazione delle aree funzionali di stoccaggio dei rifiuti come riportato nella seguente tabella:

SEZIONE N°	CLASSIFICAZIONE (D.Lgs. 152/2006)	TIPO OPERAZIONI	TIPOLOGIA	QUANTITA' AUTORIZZATA	
				m <sup>3</sup>	t
1.1	Speciali pericolosi	R13, D15	oli esausti	260	235
1.2	Speciali pericolosi	R13, D15	emulsioni oleose	325	325
1.3	Speciali pericolosi	R13, D15	oli contaminati	25	25
1.4	Speciali pericolosi	R13, D15	rifiuti liquidi in ingresso per verifica	20	20
2.1	Speciali pericolosi	R13, D15	accumulatori al piombo	80	120
2.2	Speciali non pericolosi	R4, R13, D13, D14, D15	rottami ferrosi	50	50
2.4	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	acidi, soluzioni a base acquosa	24	24
3.1	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	pastiglie freni-ferodi, accumulatori Ni-Cd, pile, rifiuti inquinanti, elettrolita di batterie e accumulatori	180	288
3.2	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	carboni attivi, resine, catalizzatori, terreno, scorie e polveri, toner, soluzioni di fissaggio e lavaggio, terre da bonifica	160	140
3.3	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	Filtri cabine di verniciatura, stracci, carta, segatura, contenitori sporchi, plastiche, metalli, stracci e materiali assorbenti	200	40
3.4a/ 3.4b	Speciali non pericolosi	R4, R13, D13, D14, D15	ex. r.s.a.u.	300	55
3.5	Speciali pericolosi	R13, D13, D14, D15	filtri olio e gasolio, contenitori sporchi, plastiche, metalli, stracci e materiali assorbenti, terre da bonifica, filtri cabine di verniciatura, stracci, carta, segatura,	100	90
3.6a	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	liquido antigelo	30	30
3.6b	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	acque cabina verniciatura	60	60
3.6c	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D13, D14, D15	acque autolavaggi, acque organiche	60	60
3.7	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D15	oli vegetali, solventi, morchie, fondami, stucchi, vernici, scorie	67	67
3.9	Speciali pericolosi e non pericolosi	R13, D15	fanghi	25	30
R1, R2, R3	Speciali pericolosi e non pericolosi	R4, R13, D13, D14, D15	RAEE	50	15
<b>TOTALE</b>				<b>2.016</b>	<b>1.674</b>



**Tabella B2- Riorganizzazione aree funzionali**

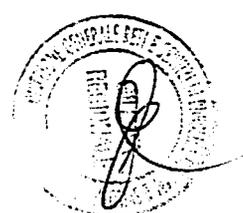
La modifica richiesta non comporta una variazione del volume massimo complessivo di rifiuti in deposito presso il centro, che si manterrà invariato ed equivalente agli attuali 2.016 m<sup>3</sup> pari a 1.674 tonnellate.

La massima movimentazione giornaliera dei rifiuti risulterà pari all'attuale e quindi inferiore a 300 tonnellate, per un quantitativo massimo di circa 90.000 tonnellate.

Il quantitativo annuo massimo trattato presso la sezione 3.4 (ex. R.S.A.U.) si manterrà pari alle attuali 10.000 tonnellate.

I tipi di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono individuati dai seguenti codici CER, le sezioni di stoccaggio sono riferite alla tabella B2:

C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
02 01 04	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
02 01 10	X		X	X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
02 03 04	X			X	X	X	3.4
02 05 01	X			X	X	X	3.4
02 06 01	X			X	X	X	3.4
02 07 04	X			X	X	X	3.4
03 01 04 *				X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
03 01 05	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
03 02 01 *				X	X	X	3.2
03 02 02 *				X	X	X	3.2
03 02 03 *				X	X	X	3.2
03 02 04 *				X	X	X	3.2
03 02 05 *				X	X	X	3.2
03 03 05				X	X	X	3.2, 3.9
03 03 08	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
03 03 11	X					X	3.9
04 02 09	X	X		X	X	X	3.4
04 02 10	X			X	X	X	3.4
04 02 14 *				X	X	X	3.2
04 02 15				X	X	X	3.2
04 02 16 *				X	X	X	3.2
04 02 17	X			X	X	X	3.2
04 02 19 *	X					X	3.9
04 02 20	X					X	3.9
04 02 21	X			X	X	X	3.4
04 02 22	X			X	X	X	3.4
05 01 03 *				X	X	X	3.2





C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
05 01 05 *				X	X	X	1, 3.2
05 01 06 *				X	X	X	3.9, 3.2
05 01 07 *				X	X	X	3.2
05 01 08 *				X	X	X	3.2
05 01 09 *				X	X	X	3.2, 3.9
05 01 10				X	X	X	3.2, 3.9
05 01 12 *				X	X	X	3.2
05 06 01 *				X	X	X	3.2
06 03 15 *				X	X	X	3.2
06 03 16				X	X	X	3.2
06 04 04 *				X	X	X	3.2
06 04 05 *				X	X	X	3.2
06 05 02 *				X	X	X	3.2, 3.9
06 05 03	X			X	X	X	3.2, 3.9
06 07 02 *				X	X	X	3.2
06 13 01 *				X	X	X	3.2
06 13 02 *	X			X	X	X	3.2
06 13 03	X			X	X	X	3.2
06 13 04 *	X			X	X	X	3.1
07 01 01 *	X			X	X	X	2.4, 3.2, 3.6
07 01 03 *				X	X	X	3.2
07 01 04 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 01 07 *				X	X	X	3.2
07 01 08 *	X			X	X	X	3.2
07 01 09 *				X	X	X	3.2
07 01 10*	X			X	X	X	3.2
07 02 01 *	X			X	X	X	2.4, 3.2
07 02 03 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 02 04 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 02 07 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 02 08 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 02 09 *	X			X	X	X	3.2
07 02 10 *	X			X	X	X	3.2
07 02 11 *				X	X	X	3.2, 3.9
07 02 12	X			X	X	X	3.2, 3.9
07 02 13	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
07 02 14 *				X	X	X	3.2
07 02 15	X			X	X	X	3.2



C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
07 02 16 *				X	X	X	3.2
07 02 17	X			X	X	X	3.2
07 03 01*	X			X	X	X	2.4, 3.2
07 03 03 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 03 04 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 03 07 *				X	X	X	3.2
07 03 08 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 03 09 *	X			X	X	X	3.2
07 03 10 *				X	X	X	3.2
07 04 01 *				X	X	X	2.4, 3.2
07 04 03 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 04 04 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 04 07 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 04 08 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 04 09 *				X	X	X	3.2
07 04 10 *				X	X	X	3.2
07 05 01 *				X	X	X	2.4, 3.2
07 05 03 *	X			X	X	X	3.2, 3.10
07 05 04 *	X			X	X	X	3.2, 3.10
07 05 07 *				X	X	X	3.2, 3.10
07 05 08 *				X	X	X	3.2, 3.10
07 05 09 *				X	X	X	3.2
07 05 10 *				X	X	X	3.2
07 06 01 *	X			X	X	X	2.4, 3.2, 3.6
07 06 03 *	X			X	X	X	3.2, 3.10
07 06 04 *	X			X	X	X	3.2, 3.10
07 06 07 *				X	X	X	3.2, 3.10
07 06 08 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 06 09 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 06 10 *	X			X	X	X	3.2
07 06 11 *				X	X	X	3.6, 3.9
07 06 12 *				X	X	X	3.6, 3.9
07 07 01*				X	X	X	2.4, 3.2
07 07 03 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 07 04 *	X			X	X	X	3.2, 3.6
07 07 07 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 07 08 *				X	X	X	3.2, 3.6
07 07 09 *	X			X	X	X	3.2

C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
07 07 10 *				X	X	X	3.2
07 07 11 *				X	X	X	3.2, 3.9
07 07 12	X			X	X	X	3.2, 3.9
08 01 11 *				X	X	X	3.2
08 01 12				X	X	X	3.2
08 01 13 *				X	X	X	3.2, 3.9
08 01 14	X			X	X	X	3.2, 3.9
08 01 15 *				X	X	X	3.2, 3.9
08 01 16				X	X	X	3.2, 3.9
08 01 17*				X	X	X	3.2, 3.9
08 01 18				X	X	X	3.2, 3.9
08 01 19 *				X	X	X	3.2, 3.6
08 01 20				X	X	X	3.2, 3.6
08 01 21*				X	X	X	3.2
08 01 99				X	X	X	3.2, 3.9
08 02 01	X			X	X	X	3.2
08 03 07				X	X	X	3.2, 3.9
08 03 08				X	X	X	3.2
08 03 12 *				X	X	X	3.2
08 03 13	X			X	X	X	3.2
08 03 14 *				X	X	X	3.2
08 03 15				X	X	X	3.2
08 03 16 *	X			X	X	X	3.2
08 03 17 *	X			X	X	X	3.2
08 03 18	X			X	X	X	3.2
08 03 19 *	X					X	1.1, 1.3, 3.2
08 04 09 *				X	X	X	3.2
08 04 10				X	X	X	3.2
08 04 11 *				X	X	X	3.2, 3.9
08 04 12				X	X	X	3.2, 3.9
08 04 13 *				X	X	X	3.2, 3.9
08 04 14				X	X	X	3.2, 3.9
08 04 15 *				X	X	X	2.4, 3.2
08 04 16				X	X	X	2.4, 3.2
08 04 17 *	X			X	X	X	1, 3.2
09 01 01 *	X			X	X	X	2.4
09 01 02 *	X			X	X	X	2.4



C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
09 01 03 *	X			X	X	X	2.4, 3.2
09 01 04 *	X			X	X	X	2.4
09 01 05 *	X			X	X	X	2.4, 3.2
09 01 06 *	X			X	X	X	2.4, 3.2
09 01 07	X			X	X	X	3.2, 3.4
09 01 08	X			X	X	X	3.2, 3.4
09 01 10				X	X	X	3.2, 3.4
09 01 11 *	X			X	X	X	R1, R2, R3
09 01 12	X			X	X	X	R1, R2, R3
09 01 13 *	X			X	X	X	2.4, 3.2
10 01 01				X	X	X	3.2
10 01 04				X	X	X	3.2
10 01 13				X	X	X	3.2
10 01 14 *				X	X	X	3.2
10 01 18 *				X	X	X	3.2
10 01 19				X	X	X	3.2
10 02 10	X		X	X	X	X	2.2
10 02 11 *	X			X	X	X	3.2
10 02 12	X			X	X	X	3.2
10 03 27 *	X			X	X	X	3.2
10 04 09	X			X	X	X	3.2
10 05 08	X			X	X	X	3.2
10 06 09	X			X	X	X	3.2
10 07 05	X			X	X	X	3.2, 3.9
10 07 07	X			X	X	X	3.2
10 08 19	X			X	X	X	3.2
10 10 03	X			X	X	X	3.2
10 10 05 *	X			X	X	X	3.2
10 10 06	X			X	X	X	3.2
10 10 07 *				X	X	X	3.2
10 10 08	X			X	X	X	3.2
10 10 12	X			X	X	X	3.2
10 11 03	X			X	X	X	3.4
10 11 11*	X			X	X	X	3.2
10 11 12	X			X	X	X	3.4
10 13 11	X			X	X	X	2.4, 3.2
11 01 05	X			X	X	X	2.4, 3.2
11 01 06 *	X			X	X	X	2.4, 3.2





C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
11 01 07 *	X			X	X	X	2.4, 3.2
11 01 08 *						X	3.9
11 01 11 *				X	X	X	2.4, 3.2
11 01 12				X	X	X	2.4, 3.2
11 01 13 *				X	X	X	3.2
11 01 14	X			X	X	X	3.2
11 01 16*				X	X	X	3.2
11 02 99				X	X	X	3.2
11 03 02 *						X	3.9
11 05 01	X		X	X	X	X	3.2
11 05 02	X			X	X	X	3.2
11 05 03*	X					X	3.2
11 05 04 *	X					X	3.2
11 05 99	X					X	3.2
12 01 01	X		X	X	X	X	2.2, 3.2
12 01 02	X			X	X	X	2.2, 3.2
12 01 03	X			X	X	X	2.2, 3.2
12 01 04	X		X	X	X	X	2.2, 3.2
12 01 05	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
12 01 06 *	X					X	1.1, 1.3
12 01 07*	X					X	1.1, 1.3
12 01 08	X					X	1.2
12 01 09 *	X					X	1.2
12 01 10 *	X					X	1.1, 1.3
12 01 12*	X			X	X	X	3.2
12 01 13*	X		X	X	X	X	3.2
12 01 14 *				X	X	X	3.2, 3.9
12 01 15	X			X	X	X	3.2, 3.9
12 01 16 *	X			X	X	X	3.2
12 01 17	X			X	X	X	3.2
12 01 18 *				X	X	X	3.2, 3.9
12 01 19 *	X					X	1.1, 1.3
12 01 20 *	X			X	X	X	3.2
12 01 21	X			X	X	X	3.2
12 01 99				X	X	X	3.2
12 03 01 *				X	X	X	1.2, 2.4, 3.2, 3.6
12 03 02 *	X			X	X	X	1.2, 3.2, 3.6
13 01 01	X			X	X	X	1.3, 3.1



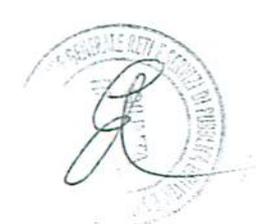
C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
13 01 04 *	X					X	1.2
13 01 05 *	X					X	1.2
13 01 09 *	X					X	1.1, 1.3
13 01 10 *	X					X	1.1, 1.3
13 01 11 *	X					X	1.1, 1.3
13 01 12 *	X					X	1.1, 1.3
13 01 13 *	X					X	1.1, 1.3
13 02 04 *	X					X	1.1, 1.3
13 02 05 *	X					X	1.1, 1.3
13 02 06 *	X					X	1.1, 1.3
13 02 07 *	X					X	1.1, 1.3
13 02 08 *	X					X	1.1, 1.3
13 03 01	X					X	1.1, 1.3
13 03 06 *	X					X	1.1, 1.3
13 03 07 *	X					X	1.1, 1.3
13 03 08 *	X					X	1.1, 1.3
13 03 09 *	X					X	1.1, 1.3
13 03 10 *	X					X	1.1, 1.3
13 04 01	X			X	X	X	1, 3.2
13 04 02	X			X	X	X	1, 3.2
13 04 03 *	X					X	1.1, 1.3, 3.2
13 05 01 *	X			X	X	X	3.2
13 05 02 *	X					X	3.2, 3.9
13 05 03 *				X	X	X	3.2, 3.9
13 05 06 *	X			X	X	X	1.1, 1.3
13 05 07 *	X					X	1.2
13 05 08 *	X					X	3.2
13 07 01 *	X			X	X	X	3.5
13 07 02 *	X			X	X	X	3.5
13 07 03 *	X			X	X	X	3.5
13 08 01 *	X					X	1.2, 3.2
13 08 02 *	X					X	1.2
13 08 99 *	X					X	1.2
14 06 02 *	X					X	3.10
14 06 03 *	X					X	3.10
14 06 04 *				X	X	X	3.2, 3.10
14 06 05 *				X	X	X	3.2, 3.10



C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
15 01 05	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
15 01 06	X	X	X	X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
15 01 07	X			X	X	X	3.4
15 01 09	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
15 01 10 *	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
15 01 11 *	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
15 02 02 *	X			X	X	X	3.3, 3.5
15 02 03	X			X	X	X	3.3, 3.5
16 01 03	X			X	X	X	3.4
16 01 07 *	X			X	X	X	3.5
16 01 08 *	X			X	X	X	3.1
16 01 09	X			X	X	X	3.1
16 01 10 *	X			X	X	X	3.1
16 01 11 *	X			X	X	X	3.1
16 01 12 *	X			X	X	X	3.1
16 01 13 *	X			X	X	X	3.1
16 01 14	X			X	X	X	3.6
16 01 15				X	X	X	3.6
16 01 16				X	X	X	2.2
16 01 17	X		X	X	X	X	2.2
16 01 18	X		X	X	X	X	2.2
16 01 19	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
16 01 20	X			X	X	X	3.4
16 01 21 *				X	X	X	3.1
16 01 22	X		X	X	X	X	3.1, 3.2
16 01 99						X	3.1, 3.2
16 02 09 *	X					X	3.1
16 02 10 *	X		X			X	R1, R2, R3
16 02 11 *	X		X			X	R1, R2, R3
16 02 12 *	X		X			X	R1, R2, R3
16 02 13 *	X		X			X	R1, R2, R3
16 02 14	X		X			X	R1, R2, R3
16 02 15 *	X					X	3.1
16 02 16 *	X		X			X	3.1
16 03 03 *				X	X	X	3.2
16 03 04	X			X	X	X	3.2
16 03 05 *				X	X	X	3.2



C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
16 03 06				X	X	X	3.2
16 05 04 *				X	X	X	3.2
16 05 05				X	X	X	3.2
16 05 06 *				X	X	X	2.4, 3.1
16 06 01 *	X					X	2.1
16 06 02 *	X			X	X	X	3.1
16 06 03 *	X			X	X	X	3.1
16 06 04	X			X	X	X	3.1
16 06 05	X			X	X	X	3.1
16 06 06 *	X			X	X	X	2.4, 3.1
16 07 08 *	X			X	X	X	3.2
16 07 99*	X			X	X	X	3.2
16 08 01	X			X	X	X	3.2
16 08 02 *	X			X	X	X	3.2
16 08 03	X			X	X	X	3.2
16 08 05*	X			X	X	X	3.2
16 08 06 *	X			X	X	X	3.2
16 08 07 *	X			X	X	X	3.2
16 10 01 *				X	X	X	2.4, 3.2
16 10 02				X	X	X	2.4, 3.2
16 10 03 *				X	X	X	2.4, 3.2
16 10 04				X	X	X	2.4, 3.2
17 01 01	X			X	X	X	3.4
17 01 02	X			X	X	X	3.4
17 01 03	X			X	X	X	3.4
17 01 06 *	X			X	X	X	3.2
17 01 07	X			X	X	X	3.2, 3.4
17 02 01	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
17 02 02	X			X	X	X	3.4
17 02 03	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
17 02 04 *	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
17 03 01*	X			X	X	X	3.2
17 03 02				X	X	X	3.2
17 03 03 *				X	X	X	3.2
17 04 01	X		X	X	X	X	2.2
17 04 02	X		X	X	X	X	2.2
17 04 03	X		X	X	X	X	2.2
17 04 04	X		X	X	X	X	2.2





C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
17 04 05	X		X	X	X	X	2.2
17 04 06	X		X	X	X	X	2.2
17 04 07	X		X	X	X	X	3.4
17 04 09 *				X	X	X	2.2
17 04 10 *				X	X	X	3.2
17 04 11	X		X	X	X	X	3.2
17 05 03 *	X					X	3.8
17 05 04	X					X	3.8
17 05 05 *	X					X	3.9
17 05 06	X					X	3.9
17 05 07 *	X					X	3.8
17 05 08	X					X	3.8
17 06 01 *	X			X	X	X	3.1
17 06 03 *	X			X	X	X	3.1
17 06 04	X			X	X	X	3.1
17 06 05 *	X			X	X	X	3.1
17 08 01 *	X			X	X	X	3.1
17 08 02	X			X	X	X	3.1
17 09 04	X			X	X	X	3.4
18 01 06 *				X	X	X	3.2
18 01 07				X	X	X	3.2
18 01 08 *				X	X	X	3.2
18 01 09				X	X	X	3.2
18 01 10 *				X	X	X	3.2
18 02 07 *				X	X	X	3.2
18 02 08				X	X	X	3.2
19 01 02	X			X	X	X	3.4
19 01 10 *	X			X	X	X	3.2
19 01 18	X			X	X	X	3.2
19 02 05 *						X	3.9
19 02 06						X	3.9
19 02 07 *						X	1.1, 1.3
19 02 08				X	X	X	3.2
19 02 09				X	X	X	3.2
19 02 10				X	X	X	3.2
19 02 11				X	X	X	3.2
19 08 01						X	3.2
19 08 05				X	X	X	3.2, 3.9



C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
19 08 06 *				X	X	X	3.2
19 08 09				X	X	X	3.2
19 08 10 *				X	X	X	3.2
19 08 11 *						X	3.9
19 08 12						X	3.9
19 08 13 *						X	3.9
19 08 14						X	3.9
19 10 01	X		X	X	X	X	2.2
19 10 02	X		X	X	X	X	2.2
19 10 03 *						X	3.4
19 10 04						X	3.4
19 12 01	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
19 12 02	X			X	X	X	2.2
19 12 03	X		X	X	X	X	2.2
19 12 04	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
19 12 05	X			X	X	X	3.4
19 12 06 *	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
19 12 07	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
19 12 08	X			X	X	X	3.4
19 12 09	X			X	X	X	3.2, 3.4
19 12 11	X			X	X	X	2.4, 3.2, 3.4
19 12 12	X			X	X	X	2.4, 3.2, 3.4
19 13 01						X	3.2, 3.5
19 13 02						X	3.2, 3.5
19 13 03				X	X	X	3.2, 3.9
19 13 04				X	X	X	3.2, 3.9
19 13 05				X	X	X	3.2, 3.9
19 13 06				X	X	X	3.2, 3.9
19 13 07				X	X	X	3.2, 3.6
19 13 08				X	X	X	3.2, 3.6
20 01 01	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
20 01 02	X			X	X	X	3.4
20 01 08	X			X	X	X	3.7
20 01 10	X			X	X	X	3.4
20 01 11	X	X		X	X	X	3.4
20 01 13 *	X		X	X	X	X	3.2
20 01 14 *	X		X	X	X	X	2.4, 3.2, 3.10
20 01 15 *	X			X	X	X	2.4, 3.2, 3.9



C.E.R.	R13	R3	R4	D13	D14	D15	Sezione impianto
20 01 17 *				X	X	X	2.4, 3.2
20 01 19 *				X	X	X	3.2
20 01 21 *	X			X	X	X	R1, R2, R3
20 01 23 *	X			X	X	X	R1, R2, R3
20 01 25	X			X	X	X	3.7
20 01 26 *	X			X	X	X	3.7
20 01 27 *				X	X	X	3.2
20 01 28				X	X	X	3.2
20 01 29 *				X	X	X	3.2, 3.6
20 01 30				X	X	X	3.2, 3.6
20 01 31 *				X	X	X	3.2
20 01 32				X	X	X	3.2
20 01 33 *	X			X	X	X	2.1, 3.1
20 01 34	X			X	X	X	2.1, 3.1
20 01 35 *	X		X			X	R1, R2, R3
20 01 36	X		X			X	R1, R2, R3
20 01 37 *	X			X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
20 01 38	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
20 01 39	X	X		X	X	X	3.3, 3.4, 3.5
20 01 40	X			X	X	X	2.2, 3.4
20 03 07	X					X	3.3, 3.4, 3.5

Tabella B1 – Rifiuti in ingresso

All'interno del complesso ipcc sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: uffici amministrativi, spogliatoi.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 17.00.

## B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso al complesso ipcc sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate nel trattamento delle acque reflue:

Sezione Impianto	Materie Ausiliarie	Pericolosità	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio (mc)
Impianto di depurazione acque meteoriche	Ferrolin 703	Corrosivo	Liquido	Serbatoio	0,05
	Soda concentrata	Corrosivo	Liquido	Serbatoio	0,05



	Polielettrolita	---	Polverulento	Contenitore con tramoggia	0,005
--	-----------------	-----	--------------	---------------------------	-------

Tabella B3 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

### B.3 Risorse idriche ed energetiche

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto			900

Tabella B4 – Approvvigionamenti idrici

Per l'approvvigionamento idrico del centro gestito dalla Fer.Ol.Met. viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di San Giuliano Milanese; essa viene impiegata esclusivamente per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio degli automezzi e per il collaudo dei sistemi antincendio; si esclude tassativamente qualsiasi uso di tipo industriale e/o per sistemi di raffreddamento.

### Produzione di energia

N° ordine attività IPPC e non	Impianto	Combustibile		Energia termica	
		Tipologia	Quantità annua (m <sup>3</sup> )	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
---	Caldaia uffici (M1)	Metano	11.133	85	153.000

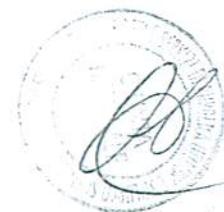
Tabella B.5 – Produzione di energia

Sigla dell'unità	M3 (Caldaia uffici)
Identificazione dell'attività	---
Costruttore	FER
Modello	SEVEN
Anno di costruzione	1997
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	300 °C
Rendimento (%)	78,00
Sigla dell'emissione	E1

Tabella B.6 – Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

### Consumi energetici

La successiva tabella riporta i consumi di energia elettrica della Fer.Ol.Met. riferiti all'anno 2005; in particolare circa il 50% dell'energia elettrica consumata dalla ditta viene impiegata per la movimentazione dei rifiuti speciali liquidi, in quanto la stessa viene utilizzata per l'alimentazione delle pompe poste a



servizio dei parchi serbatoi; l'energia elettrica rimanente viene invece impiegata per gli usi connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale, nonché per l'illuminazione degli ambienti lavorativi.

N° d'ordine attività IPPC e non IPPC	IMPIANTO O LINEA PRODUTTIVA	Consumo (kWh)
1	Impianto finalizzato al recupero e allo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi – Uffici amministrativi – Spogliatoi personale	88.640

Tabella B.7 – Consumo energia elettrica

N° d'ordine attività IPPC e non IPPC	Consumo di energia per unità di prodotto	
	Elettrica (kWh/t)	Totale (kWh/t)
1	4,767	12,997

Tabella B.8 – Consumo energetico specifico

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	2003 (tep)	2004 (tep)	2005 (tep)
Energia elettrica	19,11	18,40	20,38
Metano	9,56	10,41	9,12
Gasolio	9,10	9,06	9,18

Tabella B.9 – Consumo totale di combustibile

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Sigla dei condotti di scarico	Descrizione	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Temperatura aeriforme (°C)	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Tempo di funzionamento o h/giorno	Tempo di funzionamento h/anno	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E1	Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi, cappe di aspirazione vasche di travaso, aspirazione postazione di trattamento batterie ed accumulatori	13.500	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	11	8	2080	0,28	Polveri COV



Sigla dei condotti di scarico	Descrizione	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Temperatura aeriforme (°C)	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Tempo di funzionamento h/giorno	Tempo di funzionamento h/anno	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E2	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	---
E3	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E4	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E5	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E6	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E7	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E8	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E9	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	
E10	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	



Sigla dei condotti di scarico	Descrizione	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Temperatura aeriforme (°C)	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Tempo di funzionamento h/giorno	Tempo di funzionamento h/anno	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E11	Sfiati serbatoi oli ed emulsioni	-	ambiente	adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna	NO	8	24	365	0,03	

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le eventuali emissioni non sottoposte ad autorizzazione:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
uffici	E3	M3	CALDAIA UFFICI

Tabella C2 - Emissioni non sottoposte ad autorizzazione

Il punto di emissione E1 è stato autorizzato con decreto n. 15486 del 24.01.2005

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sorgenti facenti parte dell'unità produttiva (attività/impianti IPPC e non IPPC)		
Sigla di identificazione	M1	M2 – M11
Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	13.500	---
Temperatura aeriforme (°C)	T <sub>AMBIENTE</sub>	T <sub>AMBIENTE</sub>
Sigla dei condotti di scarico collegati	E1	E2 – E11
Condotti di scarico collegati all'unità produttiva e caratteristiche delle emissioni		
Sigla dei condotti di scarico	E1	E2 – E11
Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	13.500	---
Temperatura aeriforme (°C)	T <sub>AMBIENTE</sub>	T <sub>AMBIENTE</sub>
Sistemi di contenimento delle emissioni	Filtri a G.A.C.	Filtri a G.A.C.
Monitoraggio in continuo delle emissioni	NO	NO
Durata emissione (ore/giorno)	8	24
Durata emissione (giorni/anno)	260	365



Velocità dell'effluente (m/s)	13,4	---
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	11,00	5,10 – 8,00
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m <sup>2</sup> )	0,28	0,03

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Il punto di emissione E1 ed il relativo sistema di abbattimento è stato autorizzato dalla Regione Lombardia con Decreto n. 15486 del 24.10.2005, ma non è ancora stato realizzato. Nell'ambito della presente istruttoria la ditta chiede l'autorizzazione a collettare al punto di emissione E1 le aspirazioni provenienti dalla Sezione 3.1 del centro destinata allo svolgimento delle operazioni di trattamento batterie ed accumulatori, in ottemperanza a quanto prescritto dall'Autorizzazione Provinciale n. 361/2006.

### C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

SIGLA SCARICC	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 5025155 E: 1475738	Acque reflue industriali (lavaggio automezzi), acque meteoriche					Pubblica Fognatura	Impianto di depurazione chimico fisico
SC	N: 5025155 E: 1475738	Scarichi domestici					Pubblica Fognatura	--
S2		Troppo pieno pozzo perdente (acque meteoriche coperture)					Pubblica Fognatura	--

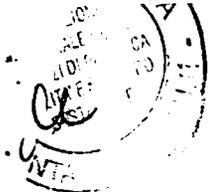
Tabella C4– Emissioni idriche

La rete di raccolta delle acque meteoriche è adeguata a quanto previsto dal R.R. n.4 del 24.03.06 con particolare riferimento alle indicazioni di cui all'Art.3 comma 3 relativo al trattamento delle acque di seconda pioggia.

### C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'insediamento della Fer.Ol.Met. ricade in area di Classe IV, in quanto caratterizzata dalla presenza di aree ad intensa attività umana

Classe di appartenenza del complesso	IV
Attività a ciclo continuo	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
<b>CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI</b>	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Zonizzazione Acustica Comune di S. Giuliano M.se.	IV



La società Fer.Ol.Met. ha provveduto ad effettuare, nel gennaio 2002, un'indagine acustica al fine di caratterizzare dal punto di vista del rumore l'area circostante l'insediamento produttivo.

L'indagine suddetta evidenzia come dal confronto tra i rilievi fonometrici, svolti in corrispondenza delle aree confinanti con il centro della Ditta Fer.Ol.Met., e i valori limite applicabili dal punto di vista legislativo, risulti un sostanziale rispetto dei suddetti limiti.

Non sono stati inoltre individuati nella zona edifici residenziali potenzialmente interessati dal disturbo.

#### C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Nell'insediamento è presente un serbatoio interrato a servizio del distributore di gasolio, regolarmente autorizzato dal comune di San Giuliano Milanese. Il serbatoio ha una capacità di 9 mc, è del tipo a doppia parete con sistema di registrazione delle variazioni di pressione interparete.

La ditta ha effettuato uno studio sull'andamento della falda freatica della zona in cui è collocato l'insediamento al fine di valutare la migliore collocazione di un eventuale pozzo di sbarramento da effettuarsi in caso di contaminazione della falda causata da possibili incidenti verificatisi in ditta.

In tale studio viene indicata la collocazione ottimale per tale pozzo e viene indicato un tempo di 10/15 giorni necessario alla sua realizzazione, lo studio presentato conclude che tale tempistica sia compatibile con la messa in sicurezza della falda in caso di contaminazione della stessa.

#### C.5 Produzione Rifiuti

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Produzione specifica kg/t	Destinazione
			t/anno	m <sup>3</sup> /anno		
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Solido	0,500	1,000	0,0268	Rifiuto destinato a terzi per operazioni di smaltimento
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	Fangoso	0,300	0,500	0,0161	Rifiuto destinato a terzi per operazioni di smaltimento
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	1,000	2,000	0,0538	Rifiuto destinato a terzi per operazioni di smaltimento

Tabella C6 – Caratteristiche rifiuti decedenti dall'attività di gestione rifiuti

#### C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.



## C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

## D. QUADRO INTEGRATO

### D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento.

#### BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato <ul style="list-style-type: none"> <li>nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR;</li> <li>caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi;</li> <li>caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi;</li> <li>caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico-biologico;</li> </ul> Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE <sup>(1)</sup></p> <p>NON APPLICABILE <sup>(2)</sup></p>	<p>La D.D. n. 361/2006 del 05.09.2006 della Provincia di Milano ha autorizzato la Ditta allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13), recupero (R4), raggruppamento (D13), ricondizionamento (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.</p> <p>Presso il centro vengono inoltre svolte le operazioni di messa in riserva e trattamento finalizzato al riciclaggio di rifiuti costituiti da RAEE</p> <p><sup>(1)</sup> Presso il centro non vengono svolti trattamenti chimico-fisici di rifiuti liquidi</p> <p><sup>(2)</sup> Presso il centro non vengono svolti trattamenti di tipo meccanico-biologico</p>
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato <ul style="list-style-type: none"> <li>nella sezione gestione rifiuti in ingresso –</li> </ul>	APPLICATA	<sup>(1)</sup> Presso il centro non vengono svolti trattamenti chimico-fisici di rifiuti liquidi



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi;</li> <li>• procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi;</li> <li>• modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico</li> </ul> <p>Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.</p>	<p>TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>NON APPLICABILE <sup>(1)</sup></p> <p>NON APPLICABILE <sup>(2)</sup></p>	<p><sup>(2)</sup> Presso il centro non vengono svolti trattamenti di tipo meccanico-biologico</p>
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la posizione più idonea per i punti di campionamento</li> <li>- la capacità del contenitore per il campione</li> <li>- il numero di campioni</li> <li>- le condizioni operative al momento del campionamento.</li> </ul> <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup></p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup></p> <p>NON APPLICABILE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup></p> <p>APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup></p> <p>APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup></p> <p>APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup></p>	<p>Presso il centro della Ditta Fer.Ol.Met. S.p.A. i rifiuti in ingresso non vengono in genere sottoposti a campionamento presso l'impianto stesso, in quanto la vigente normativa pone in capo al produttore del rifiuto l'onere e l'obbligo di classificare ed identificare il rifiuto secondo i criteri fissati nelle note introduttive all'Allegato D di cui alla Parte IV del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.</p> <p>Si dichiara in ogni caso che prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, ad eccezione di quelli classificabili merceologicamente, la ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore). Tale operazione viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (in tal caso la verifica è semestrale).</p> <p><sup>(1)</sup> Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p>





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	NON APPLICABILE	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Le analisi sui rifiuti vengono sempre svolte presso laboratori esterni qualificati
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti posti in quarantena vengono eventualmente depositati in corrispondenza dell'Area 3.1 del centro  Risulta inoltre possibile isolare ciascun serbatoio in dotazione al centro, in attesa di effettuare i controlli del caso.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	Relativamente all'impianto di trattamento chimico-fisico acque meteoriche
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestiti rifiuti che consentono tale possibilità





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	
25	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestiti rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint
	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:	APPLICATA TOTALMENTE	
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati		
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestite tali tipologie di rifiuti
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	IN PREVISIONE	La D.D. n. 361/2006 della Provincia di Milano ha autorizzato la Ditta allo svolgimento delle operazioni di triturazione di rifiuti costituiti da filtri olio, nonché di trattamento dei rifiuti costituiti da accumulatori esausti; gli impianti di trattamento di tali rifiuti non risultano attualmente installati
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono svolte tali operazioni
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);</li> <li>• trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate</li> <li>• utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.</li> </ul>	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono svolte tali operazioni
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Dal centro non derivano effluenti inorganici gassosi



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE							
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm<sup>3</sup>)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20<sup>1</sup></td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p><sup>1</sup> per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )	VOC	7-20 <sup>1</sup>	PM	5-20	APPLICATA TOTALMENTE	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )								
VOC	7-20 <sup>1</sup>								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;</li> <li>• svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;</li> <li>• attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);</li> <li>• implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;</li> <li>• organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua;</li> <li>• separare le acque di processo da quelle meteoriche.</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE	Dal centro della Ditta Fer.Ol.Met. S.p.A. non derivano scarichi di acque di processo						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche						
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche						
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE							
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche						
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE							
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche vengono destinate allo scarico in fognatura in quanto non riutilizzabili						
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche vengono destinate allo scarico in fognatura in quanto non riutilizzabili; dal centro non derivano acque di trattamento						



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE											
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche										
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche										
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche										
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche										
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td>&lt;0.1 0.01-0.05 &lt;0.1-0.2 &lt;0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente alle acque meteoriche
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE											
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE											
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE											
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE											
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Dal centro non derivano rifiuti aventi tali caratteristiche										
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE											
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE											
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE											





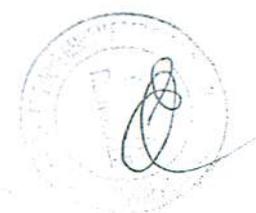
### BAT da LG per lo stoccaggio di rifiuti contaminati da PCB

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
<b>FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE</b>		
<b>TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI</b>		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA TOTALMENTE	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA TOTALMENTE	
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA TOTALMENTE	Gli eventuali carichi di materiali non conformi vengono direttamente respinti in fase di accettazione
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA TOTALMENTE	
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA TOTALMENTE	
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA TOTALMENTE	
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	



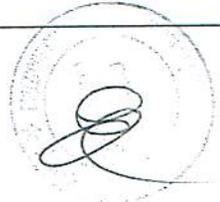


TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	NON APPLICABILE	Il conferimento dei rifiuti all'impianto avviene esclusivamente nei giorni lavorativi ed in presenza del personale addetto
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA TOTALMENTE	



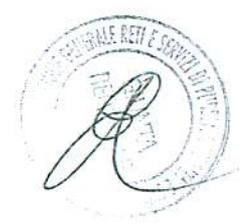


Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le tubazioni relative al parco serbatoi installato presso il centro risultano essere posizionate fuoriterra
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	NON APPLICABILE	Presso il centro non risultano installati serbatoi interrati finalizzati allo stoccaggio dei rifiuti speciali
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA TOTALMENTE	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA TOTALMENTE	
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	APPLICATA TOTALMENTE	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	NON APPLICABILE	
<b>TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI</b>		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per	APPLICATA TOTALMENTE	



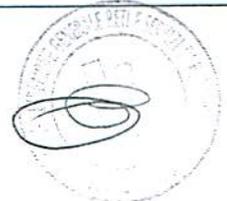


evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al disotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.		
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA TOTALMENTE	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA TOTALMENTE	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA TOTALMENTE	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA TOTALMENTE	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA TOTALMENTE	
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICATA	Il capannone in dotazione al centro risulta dotato di idonee aperture sui lati
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	APPLICATA TOTALMENTE	
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.	APPLICATA TOTALMENTE	
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	IN PREVISIONE	Limitatamente ai componenti eventualmente rimossi dai RAEE
<b>TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI</b>		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei	APPLICATA TOTALMENTE	





bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.		
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA</b>		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI</b>		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne;</li> <li>• la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE	
- utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;	NON APPLICABILE	Le tubazioni in dotazione al centro risultano realizzate in acciaio inossidabile
- utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;	APPLICATA TOTALMENTE	



<p>- la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;</p>	<p>Le tubazioni in dotazione al centro risultano realizzate in acciaio inossidabile</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
<p>- potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;</p>	<p>Lo stoccaggio dei rifiuti contaminati da PCB avviene in aree dotate di idonea copertura</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;</li> </ul>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;</li> </ul>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;</li> </ul>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;</li> </ul>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.</li> </ul>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<p>Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.</p>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<p>Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.</p>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>
<p>Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti</p>		<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>



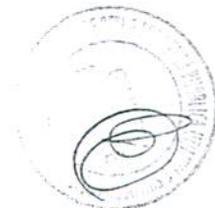
possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.		
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA TOTALMENTE	
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	NON APPLICABILE	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA TOTALMENTE	

#### ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI

Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA TOTALMENTE	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA TOTALMENTE	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA TOTALMENTE	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA TOTALMENTE	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA TOTALMENTE	
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA TOTALMENTE	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA TOTALMENTE	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA TOTALMENTE	

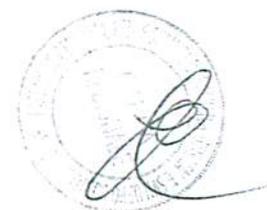
#### TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI

Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da	APPLICATA TOTALMENTE	
---	-------------------------	--



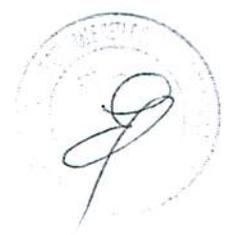


poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.		
È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA TOTALMENTE	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA TOTALMENTE	
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiumi o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA TOTALMENTE	
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI</b>		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA TOTALMENTE	
• la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	
• la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA TOTALMENTE	





Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI</b>		
Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<ul style="list-style-type: none"> <li>differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;</li> </ul>	NON APPLICABILE	Presso il centro non avviene il trattamento di rifiuti contaminati da PCB
<ul style="list-style-type: none"> <li>permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</b>		



<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il riciclaggio/recupero delle apparecchiature,</li> <li>- la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB,</li> <li>- lo smaltimento.</li> </ul> <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
<b>LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</b>		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I contenitori mobili vengono generalmente utilizzati per il trasporto delle stesse tipologie di rifiuto</p>
<p>A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	
<b>RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</b>		
<p>La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
<b>MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI</b>		
<p>I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
<p>Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	



I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA TOTALMENTE	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>CAPACITÀ DI STOCCAGGIO</b>		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	

**BAT da LG: "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse"**

<b>BAT GENERALI</b>		
<b>BAT</b>	<b>STATO APPLICAZIONE</b>	<b>NOTE</b>
<b>Gestione rifiuti in ingresso</b>		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA TOTALMENTE	
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto</b>		





Adeguata individuazione del sistema di trattamento : - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Rimozione delle polveri	NON APPLICABILE	Dalle attività di gestione dei rifiuti costituiti da RAEE non derivano emissioni di tipo aeriforme
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	NON APPLICABILE	
Rimozione dell'NH <sub>3</sub>	NON APPLICABILE	
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	NON APPLICABILE	
<b>Trattamento acque di scarico</b>		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA TOTALMENTE	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Trattamento dei residui solidi</b>		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	NON APPLICABILE	Presso il centro non avviene il trattamento di rifiuti solidi finalizzato alla produzione di CDR
Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico	NON APPLICABILE	
Recupero degli inerti	NON APPLICABILE	
Utilizzazione di altri scarti del processo di trattamento (esempio residui plastici da impianti di selezione per produzione di CDR)	NON APPLICABILE	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	NON APPLICABILE	
<b>Rumore</b>		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICABILE	I criteri di gestione dei RAEE adottati presso il centro non risultano tali da richiedere l'adozione di tali sistemi
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	
<b>Strumenti di gestione</b>		
Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Strumenti di gestione ambientale</b>		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	IN PREVISIONE	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	
EMAS	IN PREVISIONE	
<b>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</b>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	IN PREVISIONE	
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	IN PREVISIONE	





Apertura degli impianti al pubblico	IN PREVISIONE	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	IN PREVISIONE	

Tabella 3.2 - Stato di applicazione delle MTD in merito alla selezione e al trattamento dei rifiuti costituiti da RAEE

BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
<b>Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*</b>		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	IN PREVISIONE	
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione BAT generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA TOTALMENTE	
Pretrattamento	IN PREVISIONE	
Messa in sicurezza	IN PREVISIONE	
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	IN PREVISIONE	
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	IN PREVISIONE	
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	IN PREVISIONE	
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	IN PREVISIONE	
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	NON APPLICABILE	Non risulta prevista l'adozione di tale trattamento
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	NON APPLICABILE	Non risulta prevista l'adozione di tale trattamento
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	APPLICATA TOTALMENTE	
Stoccaggio separato delle varie frazione e parti recuperate	IN PREVISIONE	
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a trattamento	IN PREVISIONE	
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	IN PREVISIONE	
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	IN PREVISIONE	
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	I rifiuti speciali contenenti C.F.C. e altre sostanze ritenute nocive per l'ozono stratosferico (frigoriferi, condizionatori, ecc.) verranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di messa in riserva e deposito preliminare, si eviterà quindi di sottoporre gli stessi ad operazioni di messa in sicurezza nonché di smontaggio dei pezzi riutilizzabili da essi derivanti.
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	

### BAT da LG: "Impianti di trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi"





BAT GENERALI per i trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
<b>Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto</b>		
<b>1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto</b>		
Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: <ul style="list-style-type: none"><li>• analisi chimica del rifiuto</li><li>• scheda descrittiva del rifiuto:<ul style="list-style-type: none"><li>- generalità del produttore</li><li>- processo produttivo di provenienza</li><li>- caratteristiche chimico-fisiche</li><li>- classificazione del rifiuto e codice CER</li><li>- modalità di conferimento e trasporto</li></ul></li></ul> Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: <ul style="list-style-type: none"><li>• visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto</li><li>• prelievo diretto di campioni di rifiuto</li><li>• acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza</li></ul>	APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup>  APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup>  APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup>	I rifiuti solidi conferiti presso l'impianto della Ditta Fer.Ol.Met S.p.A. sono in genere accompagnati da formulario di identificazione e sottoposti a controllo visivo dal parte del personale, nonché a rilevamento dell'indice di radioattività mediante contatore Geiger  <sup>(1)</sup> Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.
<b>2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto</b>		
Presentazione della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"><li>➤ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore</li><li>➤ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore</li><li>➤ analisi completa del rifiuto</li><li>➤ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto</li></ul> Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.  La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.	APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup>  APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE  APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti solidi conferiti presso l'impianto della Ditta Fer.Ol.Met S.p.A. sono in genere accompagnati da formulario di identificazione e sottoposti a controllo visivo dal parte del personale, nonché a rilevamento dell'indice di radioattività mediante contatore Geiger  <sup>(1)</sup> Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.
<b>3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto</b>		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	





Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA TOTALMENTE	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>4. Accertamento analitico prima dello scarico</b>		
Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE	
Prelievo di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE <sup>(1)</sup>	<sup>(1)</sup> Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua campionamenti ed analisi sui rifiuti solidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.
Analisi del campione da parte del laboratorio chimico dell'impianto	NON APPLICABILE	Eventuali analisi vengono svolte presso laboratorio esterno qualificato
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA TOTALMENTE	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>5. Congedo automezzo</b>		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICATA	
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA TOTALMENTE	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA TOTALMENTE	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Occorre inoltre prevedere:</b>		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono impiegate materie prime e/o altri reagenti
Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	NON APPLICABILE	
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	





Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Pretrattamenti</b>		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA TOTALMENTE	
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono impiegate materie prime e/o altri reagenti
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative e granulometriche dei rifiuti da inviare al trattamento chimico-fisico mediante trattamenti complementari quali: vagliatura per la separazione dei corpi estranei che possono danneggiare le apparecchiature, ispessimento o disidratazione meccanica onde ottenere lo stato fisico più idoneo all'attuazione del processo; macinazione dei materiali grossolani che non presentano granulometria compatibile con il sistema di trattamento; umidificazione dei rifiuti conferiti allo stato solido polveroso; trattamento di decianurazione per i rifiuti che possono dar luogo a emissioni di HCN; reazioni di riduzione dei composti solubili come i cromati	NON APPLICABILE	Tipologie di trattamento non svolte presso il centro in oggetto
Prevedere una pre-omogenizzazione dei rifiuti da trattare, se compatibili per il trattamento	NON APPLICABILE	Tipologie di trattamento non svolte presso il centro in oggetto
Possono essere utilizzati anche processi chimici quali ad esempio neutralizzazione, ossidazione, riduzione	NON APPLICABILE	Tipologie di trattamento non svolte presso il centro in oggetto
<b>Modalità operative del trattamento chimico fisico adottato</b>		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- numero del carico (o di più carichi)</li> <li>- numero della/e piazzola/e di deposito preliminare</li> <li>- numero dell'analisi interna di riferimento</li> <li>- dosaggi dei vari reagenti</li> <li>- tempi di miscelazione e quantitativi di reagenti utilizzati</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	Presso il centro vengono svolte le operazioni di selezione e cernita di rifiuti solidi di tipo metallico, nonché di rifiuti solidi assimilabili agli urbani; la D.D. n. 361/2006 della Provincia di Milano ha autorizzato la Ditta allo svolgimento delle operazioni di triturazione di rifiuti costituiti da filtri olio, nonché di trattamento dei rifiuti costituiti da accumulatori esausti; gli impianti di trattamento di tali rifiuti non risultano attualmente installati
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Avvio del processo di trattamento chimico-fisico più adatto alla tipologia di rifiuti trattati a seguito dell'individuazione delle BAT: <ul style="list-style-type: none"> <li>- esecuzione e controllo delle operazioni da una cabina di comando chiusa</li> <li>- impianto di aspirazione in funzione</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
Prelievo di campioni del materiale trattato	NON APPLICABILE	
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Inoltre occorre garantire:</b>		
Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	





	TOTALMENTE	
Le strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio devono essere realizzate in materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da trattare e da stoccare	APPLICATA TOTALMENTE	
Tutte le apparecchiature di trattamento devono essere previste all'interno di strutture chiuse (o almeno coperte) pavimentate e dotate di sistemi di captazione e drenaggio delle acque	APPLICATA TOTALMENTE	
Si devono prevedere strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Post-trattamenti</b>		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	APPLICATA TOTALMENTE	
Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA TOTALMENTE	
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Controlli sulla lisciviazione dei rifiuti trattati in caso di conferimento in discarica degli stessi	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita</b>		
<b>1. Dati raccolti:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- data del trattamento</li> <li>- data dell'analisi</li> <li>- numero progressivo dell'analisi</li> <li>- caratteristiche dell'eluato</li> <li>- verifica analitica periodica del rifiuto</li> <li>- data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento</li> <li>- firma del tecnico responsabile del laboratorio</li> <li>- firma del tecnico responsabile dell'impianto</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>2. Raccolta dei certificati d'analisi:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio</li> <li>- ordinati in base al numero progressivo dell'analisi</li> <li>- Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione</li> </ul>	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto</b>		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA TOTALMENTE	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di	APPLICATA	



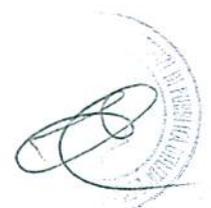


trattamento	TOTALMENTE APPLICATA TOTALMENTE	
Rimozione polveri		
<b>Trattamento delle acque di scarico</b>		
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATA TOTALMENTE	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	Dal centro non derivano scarichi idrici tali da consentirne il ricircolo
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Rumore</b>		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA TOTALMENTE	
Impiego di sistemi di coibentazione	NON PREVISTA	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Strumenti di gestione</b>		
Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
<b>Strumenti di gestione ambientale</b>		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	IN PREVISIONE	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	
EMAS	IN PREVISIONE	
<b>Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica</b>		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	IN PREVISIONE	
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	IN PREVISIONE	
Apertura degli impianti al pubblico	IN PREVISIONE	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	IN PREVISIONE	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

## D.2 Criticità riscontrate

Il complesso ippc è localizzato all'interno di un'area critica, così come individuata ai sensi della d.g.r. 6501/2001.



### D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

#### ➤ Misure in atto

La ditta Fer.Ol.Met. ha già intrapreso iniziative volte alla riduzione dell'impatto che la sua attività può avere sull'ambiente circostante; innanzitutto, la configurazione del centro di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi risulta conforme alle prescrizioni fornite dal D.Lgs. 22/97 e dal D.P.R. 203/88 (abrogati in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152), ed è perciò tale da garantire la salvaguardia del suolo, del sottosuolo, dell'atmosfera e delle acque superficiali e sotterranee. Tutti i sistemi e le apparecchiature finalizzate allo stoccaggio e alla movimentazione dei rifiuti speciali vengono sottoposti ad ordinari interventi di manutenzione al fine di garantirne il corretto funzionamento e la capacità di tenuta nei confronti dei rifiuti stessi.

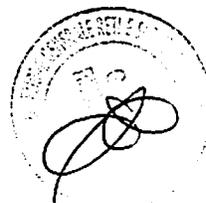
Il centro di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestito dalla Fer.Ol.Met. risulta situato in una zona tale da non comportare impatti sull'ambiente circostante, in particolare le acque di prima pioggia derivanti dai piazzali pavimentati del complesso vengono adeguatamente raccolte e pretrattate prima dello scarico delle stesse in fognatura; le emissioni atmosferiche derivanti dagli sfiati dei serbatoi impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti speciali sono presidiate mediante appositi filtri a carbone attivo, infine tutte le operazioni classificabili come potenziali fonti di emissione rumorosa vengono svolte all'interno di aree adeguatamente tamponate mediante schermatura fissa (capannone), in ogni caso in corrispondenza della zona considerata non risultano presenti possibili ricettori di impatto acustico.

L'utilizzo di energia elettrica viene minimizzato mantenendo sempre efficienti le apparecchiature utilizzate sottoponendo le stesse alle necessarie operazioni di manutenzione ordinaria.

#### ➤ Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate



## E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque a partire dal 30/10/2007.

### E.1 Aria

#### E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

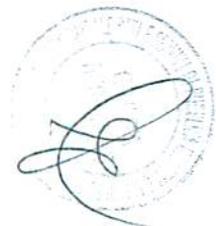
EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA A [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA A [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 mg/Nm <sup>3</sup>	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 mg/Nm <sup>3</sup>										
	Sigla	Descrizione															
E1	M1	Aspirazione trituratore filtri olio; vasca travaso liquidi antigelo; serbatoi acque verniciatura, autolavaggio, organiche; vasca travaso rifiuti liquidi; aspirazione area trattamento accumulatori	13.500	8	polveri	5	5										
					COV	50 espressi come C misurato con FID tarato con propano	20 espressi come C misurato con FID tarato con propano										
					CIV	---	<table border="1"> <thead> <tr> <th>CLASSE</th> <th>I</th> <th>II</th> <th>III</th> <th>IV</th> <th>V</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CMA (mg/N m<sup>3</sup>)</td> <td>1</td> <td>5</td> <td>10</td> <td>20</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table>	CLASSE	I	II	III	IV	V	CMA (mg/N m <sup>3</sup> )	1	5	10
CLASSE	I	II	III	IV	V												
CMA (mg/N m <sup>3</sup> )	1	5	10	20	50												
E2 E3 E4 E5 E6 E7 E8 E9 E10 E11		Sfiati serbatoi			COV		20										
					CIV		<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Classe I</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Classe II</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Classe III</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Classe IV</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Classe V</td> <td>50</td> </tr> </tbody> </table>	Classe I	1	Classe II	5	Classe III	10	Classe IV	20	Classe V	50
Classe I	1																
Classe II	5																
Classe III	10																
Classe IV	20																
Classe V	50																

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

COV	Per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
-----	--

#### E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- l) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.





I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.

- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in  $\text{Nm}^3/\text{h}$ ;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ( $273,5^\circ\text{K}$  e  $101,323 \text{ kPa}$ );
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in  $^\circ\text{C}$ ;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
  - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

$E_m$  = concentrazione misurata

$O_m$  = Tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

### E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno  $2.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$ .





- VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- VIII) In merito ai sistemi di abbattimento a carboni attivi la Ditta dovrà inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale, **entro il 30.10.07**, relazione tecnica dettagliata relativa:
- al programma di manutenzione ordinaria e straordinaria previsto,
  - nonché al sistema di controllo dell'esaurimento dei carboni stessi, che andrà installato in accordo con i dettami tecnici previsti dalla Dgr n. VII/13943 del 1 agosto 2003, in funzione dello specifico abbattitore a carboni attivi presente presso l'Impianto.
- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
  - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
  - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

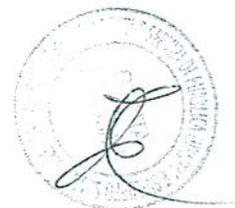
Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore

#### ***E.1.4 Prescrizioni generali***

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06 (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90).
- XII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti .
- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi





depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XV) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto che darà luogo all'emissione **E1**, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- XVI) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- XVII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- XVIII) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XIX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XX) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.





XXI) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

## **E.2 Acqua**

### **E.2.1 Valori limite di emissione**

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3.a dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità a valle dell'impianto di depurazione, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico dei metalli e altre sostanze la cui determinazione risulta tecnicamente ed economicamente più complessa.
- VI) I dati devono essere registrati da un sistema informatizzato (PLC).
- VII) Le operazioni di lavaggio degli automezzi potranno essere effettuate esclusivamente nell'apposita sezione attrezzata.

### **E.2.4 Prescrizioni generali**

- XI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.





- XII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato, in virtù della tipologia di scarico industriale (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).
- XIII) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme stabilite dal R.R. n.4 del 24/03/06, dal D. Lgs. 152/06 e dal Regolamento Locale di Igiene e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XIV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- XV) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

### **E.3 Rumore**

#### **E.3.1 Valori limite**

La ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del comune di San Giuliano, secondo quanto contenuto nella Legge 447/95 e nel DPCM del 14 novembre 1997

#### **E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine

#### **E.3.4 Prescrizioni generali**

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

### **E.4 Suolo e acque sotterranee**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.





- II) Con riferimento alla prescrizione relativa al monitoraggio delle acque di falda, riportata nel decreto V.I.A. n. 9646 del 23/06/2005, l'azienda dovrà rispettare il piano di monitoraggio qualitativo delle acque di falda, indicato nel presente atto. In ogni caso l'ubicazione dei piezometri già realizzati dovrà essere verificata da ARPA che eventualmente potrà prescrivere la realizzazione di ulteriori piezometri di controllo.
- III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- IX) Per lo stoccaggio di rifiuti liquidi o materie prime in fusti e/o cisternette la ditta dovrà collocare idoneo sistema di raccolta per contenere eventuali sversamenti.

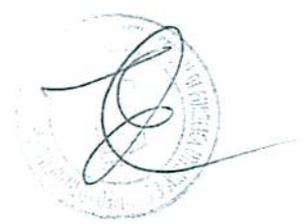
## **E.5 Rifiuti**

### ***E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo***

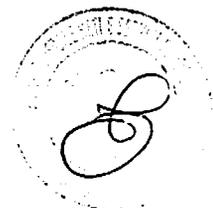
I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

### ***E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata***

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- II) Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti.
- III) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.5.
- IV) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.



- V) La ditta dovrà dotarsi di un dispositivo di rivelazione di radioattività in adeguamento al D. Lgs. 151/05 per la verifica della presenza di materiale radioattivo nei RAEE in ingresso all'impianto.
- VI) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- VII) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- VIII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;
- IX) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- X) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- XI) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XII) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XIII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del d.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata;
- XIV) Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:
  - ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;





- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
  - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
  - esiti delle prove di miscelazione;

XV) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione

XVI) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

XVII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.

XVIII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

XIX) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

XX) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;





- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXI) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
- XXII) I rifiuti in matrice instabile, friabili o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, sono detenuti in idonei contenitori di resistenza adeguata per ogni operazione al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente;
- XXI) Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.
- XXII) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
- XXIII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXIV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXV) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXVI) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXVIII) Le operazioni di ispezioni, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a





operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.

- XXIX) I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
- XXX) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXXI) Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D. L.vo 230/95.
- XXXII) I rifiuti sanitari devono rispettare quanto previsto dal D.P.R. 254 del 15.07.2003.
- XXXII) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXXIII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XXXIV) Entro il 30/10/2007 il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XXXV) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXVI) Viene determinata in € **522.751,10** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; l'importo complessivo di € 522.751,10 viene ridotto del 40% in applicazione dell'Art.210 c.3 lett.h del D. Lgs. 152/06 per un totale di € **313.650,70** la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente





provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Quantità	Costi
Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi destinati alla cernita e al recupero	350 mc	€ 6.181,7(*)
Trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	90.000 t/anno	€ 82.426,51
Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi destinati al recupero	430 mc	€ 15.189,75(*)
Deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi destinati allo smaltimento	270 mc	€ 47.687,4
Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi destinati allo smaltimento	1.051 mc	€ 371.265,75
<b>AMMONTARE TOTALE</b>		<b>522.751,10</b>

(\*) l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

### E.5.3 Prescrizioni generali

XXXVII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXVIII) Devono essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel decreto V.I.A. n. 9646 del 23/06/2005.

XXXIX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

XL) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno



dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

- XL1) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XLII) qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

## E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- I) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art.11 comma 3 c) del D.Lgs. 59/2005.
- II) fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

## E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.



Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

### **E.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

### **E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

### **E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche**

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:





INTERVENTO	TEMPISTICHE
La ditta dovrà dotarsi di un dispositivo di rivelazione di radioattività in adeguamento al d. Lgs. 151/05 per la verifica della presenza di materiale radioattivo nei RAEE in ingresso all'impianto	30/10/2007

## F. PIANO DI MONITORAGGIO

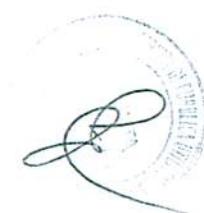
La seguente tabella riassume le finalità dei monitoraggi e dei controlli effettuati o che si prevede di effettuare in futuro:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	
Aria		X
Acqua	X	
Suolo		
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	
Gestione delle emergenze	X	
Altro		

Tabella F1 Finalità del monitoraggio

### 1.1 SELF - MONITORING

I controlli ed i monitoraggi elencati nel paragrafo precedente sono effettuati dal gestore dell'impianto, che si appoggia a laboratori esterni per le analisi qualitative.



La verifica delle procedure per la corretta gestione dell'impianto viene effettuata dal gestore stesso, al fine di ottimizzare la produzione migliorandone l'efficienza e minimizzando, allo stesso tempo, la produzione di rifiuti e di scarti, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale.

## 1.2 PROPOSTA DI PARAMETRI DA MONITORARE

### F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F2 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto comunale	X	Usi sanitari/ Lavaggio automezzi/ Collaudo sistemi antincendio	annuale	X		X	

Tab. F2 - Risorsa idrica

### F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F3 ed F4 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
1	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
1		X	Uso uffici	annuale	X		
1		X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	

Tab. F3 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Energia elettrica	X	X

Tab. F4 - Consumo energetico specifico



### F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Inquinante	E1	Modalità di controllo		Metodica
		Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili (C.O.V.)	X		annuale	UNI EN ISO
CIV	X		annuale	UNI EN ISO
Polveri	X		annuale	UNI EN ISO

Tab. F5- Inquinanti monitorati

### F.3.5 Acqua

La successiva Tabella F.6 individua, per ciascuno scarico proveniente dal centro, i parametri sottoposti a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Inquinante	S1	S2	SC	Modalità di controllo		Metodica
				Continuo	Discontinuo	
Volume (mc/anno)	X		X		Annuale	
pH					Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 2060 (2003)
Materiali in sospensione totali	X				Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 2090 B (2003)
BOD <sub>5</sub>	X				Trimestrale	S.M. 5210 D (2000)
COD	X				Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5130 (2003)
Mercurio (come Hg)	X				Trimestrale	MIP P-PRO-41 (2002)
Piombo (come Pb)	X				Trimestrale	EPA 3010 1992/EPA 6010 C 2000
Rame (come Cu)	X				Trimestrale	EPA 3010 1992/EPA 6010 C 2000
Zinco (come Zn)	X				Trimestrale	EPA 3010 1992/EPA 6010 C 2000
Solfati (come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> )	X				Trimestrale	UNI EN ISO 10304-2 (2000)
Cloruri (come Cl <sup>-</sup> )	X				Trimestrale	UNI EN ISO 10304-2 (2000)
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> )	X				Trimestrale	UNICHIM ACQUE 65 (2001)
Idrocarburi totali	X				Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5160 A2 (2003)
Tensioattivi anionici (MBAS)	X		X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5170 (2003)
Tensioattivi non anionici (TAS)	X		X		Trimestrale	UNICHIM 10511-1 (1996)

Tab. F6- Inquinanti monitorati, scarichi idrici



### F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;

la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.

in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F7 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PMn (*)		Immissione assoluta Immissione differenziale	IV	Conforme al D.P.C.M. 14.11.1997, al DM 16.03.1998 e al D.Lgs. 228/91	Periodo diurno

Tab. F7 – Verifica d'impatto acustico

(\*) Si prevede di effettuare il campionamento in diversi punti localizzati in corrispondenza dei confini del complesso; tali punti verranno definiti nel corso dello svolgimento dell'indagine acustica.

### F.3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	Rilevatore Geiger	Ogni conferimento	Registro cartaceo
Rifiuti metallici			

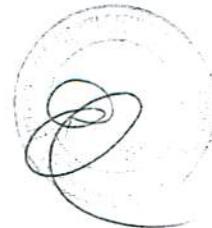
Tab. F8 – Controllo radiometrico

### F.3.8 Rifiuti

Le tabelle F9 e F10 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	analisi	semestrale	registro	X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in ingresso





CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica ( t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio				Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X				X

Tab. F10 – Controllo rifiuti in uscita

### F.3.9 Acque sotterranee

Presso il centro della Ditta Fer.Ol.Met. S.r.l. risultano presenti n. 3 piezometri finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee:

- Piezometro PzA: (area verde posta nella zona Sud-Est del complesso IPPC);
- Piezometro PzB: (area verde posta nella zona Sud-Ovest del complesso IPPC);
- Piezometro PzC: (area verde posta nella zona Nord-Ovest del complesso IPPC);

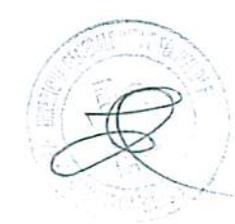
In corrispondenza delle tabelle successive si riportano le principali caratteristiche tecniche dei piezometri installati in corrispondenza del complesso IPPC della Ditta Fer.Ol.Met. S.r.l.; si provvede inoltre a fornire l'elenco dei parametri sottoposti a monitoraggio.

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinare Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PzA	Zona Sud-Est	5025155 N 1475738 E	8,80	12,00	8,00
PzB	Zona Sud-Ovest	5025155 N 1475738 E	8,59	15,00	8,00
PzC	Zona Nord-Ovest	5025155 N 1475738 E	8,60	12,00	8,00

Tab. F11 – Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m)	Livello dinamico (m.s.l.m)	Frequenza misura
PzA	Zona Sud-Est	X	8,80	---	Semestrale
PzB	Zona Sud-Ovest	X	8,59	---	Semestrale
PzC	Zona Nord-Ovest	X	8,60	---	Semestrale

Tab. F12 – Misure piezometriche quantitative



REGIONE  
LIGURIA  
MONTALE

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
PzA	Zona Sud-Est	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pH</li> <li>- Arsenico</li> <li>- Cadmio</li> <li>- Cromo totale</li> <li>- Cromo VI</li> <li>- Mercurio</li> <li>- Nichel</li> <li>- Piombo</li> <li>- Rame</li> <li>- Selenio</li> <li>- Zinco</li> <li>- Fenoli</li> <li>- Idrocarburi minerali</li> <li>- Solventi organici aromatici</li> <li>- Solventi clorurati</li> <li>- Policlorobifenili (PCB)</li> <li>- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</li> </ul>	Semestrale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
PzB	Zona Sud-Ovest	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pH</li> <li>- Arsenico</li> <li>- Cadmio</li> <li>- Cromo totale</li> <li>- Cromo VI</li> <li>- Mercurio</li> <li>- Nichel</li> <li>- Piombo</li> <li>- Rame</li> <li>- Selenio</li> <li>- Zinco</li> <li>- Fenoli</li> <li>- Idrocarburi minerali</li> <li>- Solventi organici aromatici</li> <li>- Solventi clorurati</li> <li>- Policlorobifenili (PCB)</li> <li>- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</li> </ul>	Semestrale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
PzC	Zona Nord-Ovest	X	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pH</li> <li>- Arsenico</li> <li>- Cadmio</li> <li>- Cromo totale</li> <li>- Cromo VI</li> <li>- Mercurio</li> <li>- Nichel</li> <li>- Piombo</li> <li>- Rame</li> <li>- Selenio</li> <li>- Zinco</li> <li>- Fenoli</li> <li>- Idrocarburi minerali</li> <li>- Solventi organici aromatici</li> </ul>	Semestrale	Analisi presso laboratori esterni qualificati



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Solventi clorurati</li> <li>- Policlorobifenili (PCB)</li> <li>- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)</li> </ul>		
--	--	--	--	--	--

Tab. F13 – Misure piezometriche qualitative

#### F.4 Gestione dell'impianto

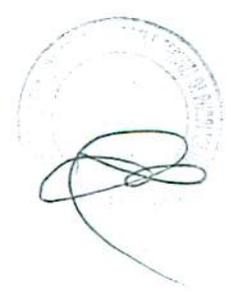
##### F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

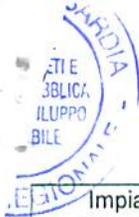
Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/partedi esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Impianto di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Semestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
	Efficienza del sistema di abbattimento	Annuale	A regime	Analisi qualitativa Sostituzione GAC	---	Registro cartaceo
Presidi a tutela del suolo	Integrità della pavimentazione	Annuale	---	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
	Assenza di fessurazioni per i bacini di contenimento	Annuale		Riempimento con acqua Controllo visivo	---	Registro cartaceo
Sistema di abbattimento emissioni idriche	Assenza intasamenti pacco lamellare	Trimestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
	Misura pH	Trimestrale		Verifica strumentale		
Impianto alimentazione e stoccaggio in serbatoi rifiuti speciali	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Annuale	---	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
	Integrità dei serbatoi					

Tab. F14 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi	Manutenzione ordinaria	Mensile
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Presidi a tutela del suolo	Manutenzione ordinaria	Annuale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria
Sistema di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione ordinaria	Trimestrale
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria





Impianto alimentazione e stoccaggio in serbatoi rifiuti speciali	Manutenzione ordinaria	Mensile
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria

Tab. F15- Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

#### F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. F16- Tabella aree di stoccaggio

## ALLEGATI

### Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO ARPA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie		
Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) con ubicazione dei pozzi idrici aziendali		
Punti di emissione in atmosfera e flussi aeraulici		
Principali sorgenti di rumore del complesso e punti di misura		

REGIONE LOMBARDIA  
Direzione Generale Risorse Idriche  
e Servizi alla Persona  
Unità Operativa Gestione Rifiuti  
e Ambiente

La presente è composta da 43 fogli  
per n. 83 e conforme  
all'originale approvato in sede organizzativa  
Milano, il

DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA  
il funzionario delegato



6-1-68

